



Voce della Parrocchia



PUBBLICAZIONE PERIODICA DELLA PARROCCHIA
SANTA MARIA ASSUNTA MEZZOCORONA - Anno 57 - 2019



Foto Studio FM

Questo giorno dev'essere meraviglioso per voi; è il vostro primo incontro con Gesù. Oggi Gesù ci permette di stare con lui e di festeggiare insieme a lui, perché ci sono miracoli che possono accadere solo se siamo capaci di sognare, ringraziare ed avere cuore.

(Papa Francesco ai bambini della Prima Comunione - Bulgaria 6 maggio 2019)

TERZA PAGINA

3 I GIOVANI CERCANO UNA CHIESA CHE SAPPIA ASCOLTARE DI PIÙ

CHIESA: POPOLO DELLA FEDE

4 INVECE CHE FINESTRA SUL MONDO
VETRINA DEL PROPRIO NARCISISMO

6 ANCHE NELLA CHIESA TRENTINA
LO SPORTELLINO PER TUTELARE I MINORI

PARROCCHIA: "CASA" FRA LE CASE

- 9 I SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE COME PORTE DELLA GRAZIA DI DIO
- 9 IL PRIMO INCONTRO CON IL PADRE MISERICORDIOSO
- 10 IL RITIRO SPIRITUALE A PIETRALBA E IL PRIMO INCONTRO CON GESÙ
- 12 LO SPIRITO SANTO È Sceso SUI NOSTRI RAGAZZI
- 13 RISCOPRIRSI FRATELLI NELLA CITTÀ
- 14 ANCHE LE CIFRE DEL BILANCIO PARLANO DI BUONA GENEROSITÀ

LABORATORIO DEI TALENTI

- 16 QUANDO L'ORATORIO FA PARLARE DI SÉ
- 16 ASSEMBLEA ANNUALE NOI: UN MOMENTO IMPORTANTE
- 17 CON LE MANI IN PASTA
- 18 CAMPEGGI PARROCCHIALI 2019
- 19 POESIA E MUSICA PROTAGONISTE AL TEATRO SAN GOTTARDO

LE OPERE E I GIORNI

- 20 UN INCONTRO DI SPIRITUALITÀ PER UN SERVIZIO PIÙ GENEROSO
- 21 PREGANDO IL ROSARIO PER I MISSIONARI MARTIRI
- 22 CON I NOSTRI SANTI PROTETTORI INVOCANDONE LA BENEDIZIONE
- 22 SAN GOTTARDO PER LE VIE DELLA BORGATA
- 23 TESTIMONIANZA DI FEDE A SAN GIOVANNI NEPOMUCENO
- 24 L'ENTUSIASMO DI PARTECIPARE A "BREZZA LEGGERA"
- 25 GLI ANZIANI DELLA CASA DI RIPOSO IN PELLEGRINAGGIO ALLA GROTTA
- 26 PENSATO DAI GIOVANI PER I GIOVANI: "LA SCELTA" A MEZZOCORONA

FRAMMENTI DI STORIA

- 28 IL NOSTRO COMUNE CONSACRATO AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

ALLE PERIFERIE DEL MONDO

- 29 CERCO DI MOSTRARE IN PRATICA CHE UN PADRE NON LI ABBANDONA

ANAGRAFE PARROCCHIALE

- 31 NATI ALLA VITA DI DIO
- 31 SPOSI NEL SIGNORE
- 31 ACCOMPAGNATI ALLA CASA DEL PADRE

- 32 BAMBINE E BAMBINI DELLA PRIMA COMUNIONE A PIETRALBA

**Voce
della
Parrocchia**

numero 2 - anno 57

Notiziario periodico
della Parrocchia
Santa Maria Assunta
di Mezzocorona

Piazza della Chiesa, 21
38016 Mezzocorona
Reg. Trib. TN n° 553 del 7/11/1987
Direttore resp. Ernesto Menghini

In copertina
la Prima Comunione
in parrocchia
(Foto Studio FM)

Per comunicare
con la redazione di
Voce della Parrocchia,
per inviare suggerimenti,
consigli, foto o articoli
da pubblicare sui prossimi numeri
redazione.mzc@gmail.com
mezzocorona@parrocchietn.it

IMPAGINAZIONE
Vita Trentina Editrice sc
Via Endrici 14 - Trento

STAMPA
Rotaltype - Mezzocorona

Finito di stampare
nel mese di giugno 2019



I giovani cercano una Chiesa che li sappia ascoltare di più

Anche se ci sono giovani che sono contenti quando vedono una Chiesa che si mostra umilmente sicura dei suoi doni e anche capace di esercitare una critica leale e fraterna, altri giovani chiedono una Chiesa che ascolti di più, che non stia continuamente a condannare il mondo. Non vogliono vedere una Chiesa silenziosa e timida, ma nemmeno sempre in guerra per due o tre temi che la ossessionano.

Per essere credibile agli occhi dei giovani, a volte ha bisogno di recuperare l'umiltà e semplicemente ascoltare, riconoscere in ciò che altri dicono una luce che la può aiutare a scoprire meglio il Vangelo. Una Chiesa sulla difensiva, che dimentica l'umiltà, che smette di ascoltare, che non si lascia mettere in discussione, perde la giovinezza e si trasforma in un museo. Come potrà accogliere così i sogni dei giovani? Benché possieda la verità del Vangelo, questo non significa che l'abbia compresa pienamente; piuttosto, deve sempre crescere nella comprensione di questo tesoro inesauribile.

Papa Francesco

dall'Esortazione apostolica

Christus vivit - n. 41





Invece che finestra sul mondo vetrina del proprio narcisismo

Chiesa: popolo
della fede

4

Nel *Messaggio* in occasione della 53ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali del 2019 papa Francesco è attento ad evitare i toni drammatici, ma non può fare a meno di mettere in guardia contro i pericoli che derivano da un uso improprio, se non proprio malvagio, di quella immensa “rete” che avvolge il mondo della comunicazione con il moltiplicarsi e diffondersi dei *social network*, quanto mai utili, ma altrettanto pericolosi, se mal utilizzati. L’antidoto per evitare derive pericolose viene indicato dal Papa già nel titolo: *Dalle social network communities alla comunità umana*. Con il suo *Messaggio* il Papa vuol dare voce alla Chiesa che, da quando internet è stato reso disponibile, «ha sempre cercato di promuoverne l’uso a servizio dell’incontro tra le persone e della solidarietà tra tutti». Il suo *Messaggio* è centrato sul tema delle relazioni umane, che costituiscono la vera e utile rete da coltivare per il bene di tutti.

La *metafora della rete* ci parla di collegamenti, di aiuto reciproco, ma anche di manipolazione quando manca di rispetto per il carattere precipuo della persona umana. La rete è usata in modo positivo se funziona «grazie alla partecipazione di tutti gli elementi». E già qui emerge il senso della seconda metafora, quella della *comunità*. Ma anche a questo riguardo se ne coglie l’ambiguità: quando manca il dialogo, «basato sull’uso responsabile del linguaggio», essa produce aggregati di “legami deboli”, crea contrapposizioni e scontri tanto che «quella che dovrebbe essere una finestra sul mondo diventa una vetrina in cui esibire il proprio narcisismo»; in tal modo da occasione di incontro si trasforma in un autoisolamento capace solo di intrappolare.

È a tutti evidente come quella della “rete internet” sia una realtà multi-forme e insidiosa, che suscita molte questioni di carattere etico, sociale, giuridico, politico, economico. Per questo interpella la Chiesa, che non può chiamarsi fuori, dal momento che per il cristiano è importante tutto ciò che riveste un carattere umano. Ecco allora l’antidoto evangelico indicato dal Papa con la terza metafora: quella di *corpo e membra* da cui deriva «l’obbligo a custodire la verità e a non smentire la reciproca relazione di comunione». Infatti, se la verità si rivela nella comunione, la menzogna è frutto di un rifiuto egoistico dell’altro. Il cristiano di sua natura riconosce che tutti fanno parte dell’unico Corpo di Cristo e coltiva uno “sguardo di inclusione”, che fa scoprire l’alterità e



la relazione di prossimità a immagine di Dio che si manifesta come comunione, amore, comunicazione. Per questo motivo nell'uomo c'è un'innata nostalgia «di vivere in comunione e di appartenere a una comunità».

Da qui nasce l'impegno del cristiano, nell'attuale contesto di un mondo molto frammentato nonostante l'abbraccio della "rete universale"; per «investire sulle relazioni» per affermare «il carattere interpersonale della nostra comunità umana», avendo ben presente che «la nostra vita cresce in umanità col passare dal carattere individuale a quello personale», facendo in modo che l'uso della "rete" sia «complementare all'incontro in carne e ossa, che vive attraverso il corpo, il cuore, gli occhi, lo sguardo, il respiro dell'altro». Se la "rete" è usata come attesa e realizzazione di tale incontro; se una famiglia la usa per tenersi collegata e ritrovarsi fisicamente; se una comunità ecclesiale la usa per la propria vita comunitaria; se è occasione per conoscere la bellezza, per pregare, per cercare insieme; allora essa diventa una risorsa.

La terapia indicata da papa Francesco è racchiusa nella considerazione finale del *Messaggio*: «La Chiesa stessa è una rete tessuta dalla comunione eucaristica, dove l'unione non si fonda sui "like", ma sulla verità, sull'"amen", con cui ognuno aderisce al Corpo di Cristo, accogliendo gli altri». Partendo da questa concreta indicazione anche nella nostra parrocchia potremo utilizzare meglio la "rete", affinché la comunità diventi "famiglia di famiglie".

don Agostino



Anche nella Chiesa trentina lo sportello per tutelare i minori

6

Anche nella diocesi di Trento è nato il Servizio diocesano per la tutela dei minori con il duplice obiettivo di promuovere in diocesi misure adeguate di prevenzione in relazione ad abusi sessuali e violenze e di accogliere segnalazioni di casi verificatisi nell'ambito della Chiesa trentina e all'interno di associazioni e gruppi ecclesiali, impegnati per e con i minori, con un'attenzione particolare anche agli adulti vulnerabili. Il servizio è operativo dal mese di aprile dopo essere stato presentato dall'arcivescovo Lauro e dai diretti responsabili nel corso di una conferenza stampa presso il Vigilium.

L'iniziativa diocesana aveva già preso le mosse, per volontà dell'Arcivescovo Lauro Tisi, nella primavera del 2018, con la costituzione di un apposito Tavolo di lavoro, al fine di dar vita a un Servizio diocesano per la tutela dei minori, in linea con l'orientamento della Conferenza Episcopale Italiana e avvalendosi dell'esperienza della Diocesi di Bolzano Bressanone, che in questo ambito è stata apripista a livello nazionale. L'Arcivescovo ha nominato Referenti del Servizio don Stefano Zeni, Pro-Direttore dell'ISSR "Romano Guardini" (Istituto Superiore di Scienze Religiose) e don Tiziano Telch, rettore del Seminario diocesano.

Compito fondamentale del Servizio sarà l'impegno a favorire la prevenzione attraverso interventi informativi e di sensibilizzazione sul tema, in tutti gli ambiti della realtà diocesana, sostenendo i gruppi parrocchiali ed ecclesiali nella stesura e nell'applicazione di linee guida sulla prevenzione e sugli interventi per la tutela dei minori e dei soggetti vulnerabili. Esso potrà attivare collaborazioni con le realtà pubbliche e del privato-sociale, per favorire una cultura diffusa della prevenzione che ponga la massima attenzione ai minori e al loro benessere.

All'interno del Servizio opera uno Sportello di ascolto, con il compito di accogliere segnalazioni di eventuali abusi o sospetti di abusi, relativi al solo contesto ecclesiale, anche se lontani nel tempo. Come responsabile dello Sportello l'Arcivescovo ha voluto la dott.ssa Barbara Facinelli, psicologa, che da anni lavora come educatrice in servizi socio-educativi.

Il primo compito dello Sportello, con piena disponibilità all'ascolto e alla riservatezza, è la verifica e la verosimiglianza delle segnalazioni presentate mentre è disponibile ad offrire indicazioni e consulenza alle persone coinvolte



direttamente o indirettamente nelle situazioni segnalate, con suggerimenti per un supporto psicologico, legale, spirituale. È compito dello Sportello anche informare quanti si rivolgono ad esso circa la possibilità di segnalare i fatti alle competenti autorità dello Stato. Le segnalazioni, se relative al clero e se non manifestamente infondate, vengono prese in carico dall'Ordinario diocesano, che mette in atto tutto quanto è previsto in materia dall'Ordinamento canonico.

Parte sostanziale del Servizio diocesano per la tutela dei minori è rappresentata dal *Tavolo degli esperti*, pure di nomina vescovile, costituito da tredici membri, scelti tra professionisti di ambito psicologico, pedagogico, legale, sanitario e pastorale, una parte dei quali sono già stati coinvolti nella fase di progettazione del Servizio.



I Referenti del Servizio sono nominati per 2 anni; Responsabile dello Sportello e il Tavolo degli esperti rimangono in carica 5 anni. Del Tavolo, oltre ai Referenti del Servizio don Stefano Zeni e don Tiziano Telch e alla Responsabile dello Sportello Barbara Facinelli, fanno parte: Daniela Pisoni, psicoterapeuta; Manuela Evangelisti, tecnico riabilitazione psichiatrica; Loredana Lazzeri, pedagoga; Irene Perenzoni, avvocato; suor Chiara Curzel, teologa; don Davide Facchin, psicologo; Bruno Daves, rettore del Collegio Arcivescovile; Roberto Giuliani, referente diocesano IRC; Daniela Longo, avvocato; Franca Gamberoni, mediatrice familiare.

Per svolgere al meglio il suo delicato compito il Servizio mantiene contatti stabili con altre Diocesi e con il Servizio per la tutela dei minori della Conferenza Episcopale Italiana.

“La Diocesi di Trento – ha sottolineato l’arcivescovo Lauro presentando l’iniziativa – compie un passo convinto verso un maggiore impegno nella tutela dei minori, ponendo al centro il loro benessere per quanto attiene ogni attività in ambito ecclesiale. Riconosciamo che su questo terreno la Chiesa è stata storicamente in difetto. Il desiderio è quello di fare la propria parte in assoluta trasparenza. Al contempo, vorremmo richiamare tutti, a cominciare dalle altre istituzioni, a un’assunzione di responsabilità per fare di più e meglio per la tutela dei minori o degli adulti vulnerabili. Questa iniziativa ha anche lo scopo di salvaguardare il lavoro encomiabile e generoso di quanti nei nostri ambienti si spendono nell’educazione dei minori.”



Per contattare lo sportello



- ▶ **NUMERO TELEFONICO:**
345/0567013
- ▶ **INDIRIZZO E-MAIL:**
tutelaminori@diocesitn.it
- ▶ **INDIRIZZO POSTALE:**
Servizio Tutela Minori
Piazza Fiera, 2 – 38122 TRENTO

I sacramenti dell'iniziazione come porte della grazia di Dio



**Parrocchia:
“casa” fra le case**

IL PRIMO INCONTRO CON IL PADRE MISERICORDIOSO

Sabato 6 aprile nella chiesa parrocchiale, 40 bambini della nostra comunità si sono accostati per la prima volta al sacramento della Riconciliazione. Dopo essersi preparati attraverso gli incontri di catechesi, i bambini hanno partecipato con gioia ed emozione a questo importante momento. Grazie alla preziosa collaborazione di don Agostino, don Luca e fra Marcelliano, hanno potuto conoscere e sentire sempre più vicino il Dio misericordioso, che ci ama e ci perdona. Un particolare ringraziamento va a Milena che ha accompagnato i canti con la chitarra e anche alla gentile mamma che ha offerto a ogni bimbo una piccola colomba bianca, che era il segno scelto per rappresentare il perdono di Dio. A conclusione della celebrazione, don Agostino ha liberato nel cielo tre colombe-palloncino tra lo stupore e la gioia dei bambini. La festa è proseguita all'oratorio con una gustosa merenda e si è conclusa con la santa Messa, al termine della quale ogni bambino ha ricevuto in dono un rosario.

Elisa Webber, per le catechiste di terza elementare

9



Nel precedente numero di Voce della Parrocchia , per un refuso grafico non sono stati riportati i nomi di alcuni bambini. La redazione si scusa per il disguido e pubblichiamo l'elenco completo:



Battistoni Vittoria, Bottelli Claudio, Brugnara Martino, Cano Ruiz Amelie, Carnevale Gabriel, Checchetto Ruggero, Corsano Enea, Crispino Stefany, Defant Gabriele, Degara Riccardo, Delvai Sophie, Fedele Melissa, Franch Oliver, Giacomelli Sebastiano, Giovannini Luca, Grandori Valentina, Laureti Alice, Lechthaler Matteo, Luchin Maria Gioia, Marchi Roberto, Martone Giusy, Moscatelli Gabriel, Paolini Aurora, Pedron Kristel, Pellegrini Agnese, Pellegrini Matteo, Preghenella Emma, Rigotti Emma, Rinaldi Nicolò, Roverato Tommaso, Russo Gabriele, Salvador Sara, Spina Pietro, Tuohy Eileen, Vanzi Elisa, Veronesi Jenny, Weber Samuele, Zambanini Thomas, Zanon Gaia, Zendron Nicola.

IL RITIRO SPIRITUALE A PIETRALBA E IL PRIMO INCONTRO CON GESÙ

La Prima Comunione è ancora molto sentita nelle nostre parrocchie. A Mezzocorona domenica 12 maggio, 51 bambini, emozionati ma pienamente consapevoli, hanno ricevuto per la prima volta il sacramento dell'Eucaristia. L'itinerario in preparazione della prima Comunione è partito da lontano. Durante tutto l'anno si è svolta la catechesi settimanale con l'assidua partecipazione dei bambini e sotto la guida di don Luca che è intervenuto periodicamente per approfondire con competenza e pazienza alcuni argomenti specifici sul tema dell'Eucaristia. Inoltre il 1° maggio si è svolto a Pietralba il ritiro spirituale per bambini e catechiste. La giornata è iniziata al mattino con la Via Crucis, realizzata dai bambini durante l'ultima parte del percorso per giungere al santuario. Arrivati, i bambini, dopo un breve momento di ristoro e di gioco, hanno partecipato alla santa Messa celebrata da don Luca e si sono confessati assistiti da don Agostino e don Giulio Viviani, che ringraziamo per aver partecipato al nostro ritiro, che è stato intenso, costruttivo e piacevole sia per i bambini che per noi catechiste.

Dopo altri incontri preparatori, supportati anche dai genitori, siamo arrivati al giorno tanto atteso. Al mattino i bambini, con la tunica su cui spiccava la bella croce bianca che avevano ricevuto in dono dalle loro catechiste a ricordo del cammino di catechesi compiuto assieme, si sono ritrovati nella cappella san Gottardo, dove hanno ricevuto una calla da offrire alle loro mamme. Sensibilmente emozionati ma in perfetto ordine, si sono poi avviati verso la chiesa parrocchiale fra due ali di parenti e amici commossi. I fiori sono stati deposti all'altare della Madonna, mentre alcuni bambini hanno letto delle preghiere dedicate a tutte le mamme e alla Madre celeste. La celebrazione si è svolta in armonia, con i bambini attenti e partecipi, che hanno collaborato con preghiere e canti commoventi, preparati durante l'anno ca-



techistico, accompagnati dal flauto e da vari strumenti musicali. Un altro momento particolarmente coinvolgente è stata la processione offertoriale, al termine della quale, ogni bambino ha offerto al Signore se stesso con gesti significativi, toccandosi il cuore, la testa e alzando le mani al cielo. Intenso il momento centrale eucaristico in cui il Signore, facendosi pane spezzato, riversa su tutti la Sua misericordia e il Suo amore. Tutto si è svolto nel massimo ordine, in un clima toccante con i bambini consci dello straordinario momento. Finita la celebrazione e le foto di rito, i bambini hanno ricevuto da don Agostino una copia del Vangelo con l'augurio che sia per loro non solo un ricordo ma anche un accompagnamento per tutta la vita. Le offerte raccolte durante la Messa sono state date in favore di "Casa Ronald" di Brescia, per sostenere l'attività in favore dei bambini malati e dei loro famigliari bisognosi di un sostegno materiale e psicologico. La casa ospita le famiglie di piccoli malati che arrivano spesso da lontano per sottoporsi a lunghe terapie. Anche l'Ordine Franciscano Secolare ha devoluto un'offerta a "Casa Ronald". Il sabato successivo, alla Messa delle 18, i bambini hanno ringraziato Gesù del prezioso dono ricevuto con preghiere di riconoscenza e di augurio. Alla fine della celebrazione hanno ricevuto una matita, perché ricordino quella bella frase di santa Maria Teresa di Calcutta, che recita: "Sono una piccola matita nelle





mani di Dio" e che ci fa comprendere che ogni uomo è in grado di fare grandi cose, se si mette nelle mani del Signore per essere un dono per gli altri. A conclusione della serata bambini, genitori e catechiste si sono ritrovati in Sala don Valentino per un momento conviviale.

Affidiamo i nostri 51 bambini a Gesù che è entrato nel loro cuore, affinché li accompagni ogni giorno della vita così che rimanga sempre forte in loro il desiderio di incontrarlo spesso nell'Eucaristia.

Silvana Mottes, per le catechiste di quarta elementare

LO SPIRITO SANTO È SCESO SUI NOSTRI RAGAZZI

Che emozione domenica 19 maggio durante la Cresima! Il Signore ci ha chiesto di far crescere nella fede questi ragazzi fino ad arrivare all'importantissima tappa del sacramento della Cresima, passando per la Riconciliazione e la Prima Comunione. Con qualcuno addirittura abbiamo affrontato la preparazione al Battesimo. Poche parole, ma gesti genuini hanno caratterizzato i nostri incontri tesi alla scoperta dell'amico Gesù che incontriamo in ogni persona. La condivisione, il rispetto, la preghiera e il canto sperimentati attraverso semplici proposte e attività ci hanno aiutato in questo nostro percorso. I ragazzi da parte loro hanno sempre accettato con entusiasmo le nostre proposte, rispondendo con interesse e partecipazione, lasciando libero sfogo alle emozioni e ai sentimenti. Anche domenica seduti e composti nei banchi accanto ai loro padrini e madrine si sono lasciati trasportare dall'omelia di don Olivo e tra i volti sorridenti non è mancata qualche lacrima di com-



mozione e qualche tremolio. La serietà e la compostezza in un momento così importante e solenne ha dimostrato la maturità raggiunta in questi anni.

Un grazie al Signore che ci ha chiamate a svolgere questa missione, dandoci la forza, la pazienza e la tenacia, ma soprattutto dandoci l'occasione di vivere momenti speciali. Grazie anche per averci dato "chi" con la sua risolutezza e garbatezza ci ha sostenute nei momenti difficili, ha condiviso con noi le nostre "pazze" idee e non si è mai tirata indietro.

Noi abbiamo seminato con impegno ed affetto, ci auguriamo che ora lo Spirito Santo sceso su questi ragazzi dia i suoi frutti, affinché questo sia un momento di partenza e non di arrivo.

**Le catechiste, Alessandra, Cristina, Katia,
Maria Anna, Nicoletta e Simona**



13

Riscoprirsi fratelli nella città

Come componente della presidenza diocesana ho avuto l'occasione di partecipare al convegno nazionale a Chianciano Terme i primi giorni di maggio, che aveva come tema "Un popolo per tutti – Riscoprirsi fratelli nella città". Per questo, accanto agli interventi degli ospiti, ha trovato ampio spazio il racconto delle esperienze associative che costruiscono legami nel tempo, per un futuro migliore, percorrendo l'unica strada realisticamente possibile: quella della fraternità. Non si è parlato solo di Azione Cattolica; ha trovato ampio spazio l'impegno per la costruzione di una città inclusiva in cui i cristiani sono chiamati a cercare vie di dialogo e di accoglienza, con uno sguardo verso i lontani, e ampi orizzonti della misericordia e della compassione, con legami di responsabilità che rendono possibile e concreta la fraternità. Molto interessanti sono state le testimonianze di alcune associazioni italiane che per volontà/necessità sono partite dal nulla e sono riuscite a creare esempi in cui la differenza non è un problema ma una ricchezza. Particolarmente significativa è stata la serata di approfondimento sul tema europeo dedicata ad Antonio Megalizzi.

Al termine del convegno, molto commosso è stato il saluto del presidente nazionale Matteo Truffelli che nella prossima primavera passerà l'incarico per fine mandato.

Serena Luchin





Anche le cifre del bilancio parlano di buona generosità

14

Siamo oramai prossimi all'estate e la Parrocchia, prima di "andare in vacanza", sta facendo un bilancio sulle attività svolte durante l'anno. Fra i vari bilanci c'è ne è uno che è più facilmente misurabile, perché si fa con i numeri ed è quello che riguarda le entrate e le uscite sostenute per svolgere le diverse attività. A differenza di quello pastorale, il periodo interessato non va da settembre a maggio, ma segue il calendario solare: dal 1° gennaio fino a fine anno. In sintesi riportiamo i movimenti di cassa che la Parrocchia e l'associazione Oratorio di Mezzocorona A.p.s. hanno registrato per l'esercizio 2018.

Informazioni relative alla Parrocchia (gli importi sono riportati arrotondati all'unità di euro).

Il debito verso le banche è passato da 164.795 euro di inizio anno a 153.239 euro di fine anno. Anche gli altri debiti - costituiti principalmente da offerte per celebrare le Messe e da una disponibilità della Caritas depositata sul conto della Parrocchia - sono diminuite di 2.493 e a fine anno ammontavano a 37.509 euro. Il debito complessivo della Parrocchia, rispetto all'anno precedente, è così diminuito di 14.049 euro, passando da 204.797 euro a 190.748 a fine 2018. Come già evidenziato gli scorsi anni, la parrocchia non dispone di proprietà redditizie, che le permettano di avere entrate fisse, ma "vive" delle offerte dei fedeli, che nella nostra Parrocchia si dimostrano ancora generosi. **Il totale delle entrate è stato infatti di 89.782 euro.**





Il miglioramento del passivo sopra evidenziato, è frutto, però, in gran parte, di un'entrata straordinaria (una quota di eredità) lasciata alla Parrocchia per 12.084 euro, senza la quale si sarebbe registrato pressoché un pareggio fra entrate e uscite.

La **uscite** si conservano costanti negli anni, e nel 2018 sono state pari a **75.732 euro**. Le principali si riferiscono a queste voci: attività pastorali (catechesi, bollettino, candele, rimborso spese collaboratori, ecc.): 29.003 euro; utenze (luce, acqua, gas): 17.080 euro; spese di manutenzione ordinaria: 5.215 euro; acquisto di mobili e attrezzature: 3.552 euro; assicurazioni varie: 7.254 euro; spese per interessi e competenze bancarie: 10.424 euro; spese varie: 3.204 euro.

La generosità dalla parrocchia si riscontra anche nelle **collette in occasione di "giornate" particolari**, con entrate pari a **14.927 euro**, così distinte: giornata per il seminario: 400 euro; per la carità del Papa: 600 euro; per la solidarietà fra le varie parrocchie: 250 euro; per la giornata missionaria mondiale: 2.528 euro; per la giornata della carità: 1.600 euro; per la giornata dell'Infanzia missionaria: 1.687 euro; per la Terra Santa: 360 euro; per i librai: 340 euro; per Università Cattolica: 250 euro; per le Comunicazioni Sociali: 300 euro; per la giornata per la vita: 1.285 euro; per *Un pane per amor di Dio*: 2.812 euro; per altre iniziative varie: 2.515 euro.

Informazioni relative all'Oratorio: a differenza della Parrocchia, ha un saldo a credito, costituito da quanto depositato sul conto corrente a fine anno, 28.840 euro, e da crediti relativi a contributi di competenza 2018 non ancora incassati e da spese anticipate di competenza 2019, per complessivi 10.725 euro.

Il totale delle **entrate** è di **92.108 euro**. Esse derivano principalmente dall'autofinanziamento per le attività svolte, compresa l'attività della "Filodrammatica San Gottardo", per complessivi 42.450 euro; da erogazioni liberali per 7.819 euro; da contributi vari per 18.839 euro; dalla quota del "Cinque per mille" per 17.786 euro; più altre entrate varie per 5.214 euro.

Le **spese** sono state pari a **82.138 euro**. Sono state sostenute per l'esercizio dell'attività oratoriana, con un totale di 28.805 euro; per opere di manutenzione e acquisto di nuove attrezzature per 17.846 euro; per le utenze (luce, acqua, gas) pari a 18.978 euro; per spese amministrative per 7.878 euro; per imposte e tasse per 2.239 euro; più altre spese varie per 6.392 euro. L'avanzo di gestione registrato è stato di 9.970 euro.

diacono Enzo Veronesi



Quando l'oratorio fa parlare di sé

ASSEMBLEA ANNUALE NOI: UN MOMENTO IMPORTANTE

I Consiglio direttivo dà molta importanza a questo evento, unica occasione ufficiale per fare il punto della situazione, per rivedere il lavoro fatto nel corso dell'anno e per valutare gli aspetti positivi e negativi, sempre in un'ottica di miglioramento. Venerdì 26 aprile, nel corso della serata svoltasi presso il teatro parrocchiale, con l'aiuto di slides abbiamo ripercorso tutte le attività. Tante le occasioni che hanno animato l'oratorio e che hanno permesso a giovani e meno giovani di riempirne le sale o il cortile.



Non stiamo a rielencare tutte le attività fatte, la nostra gioia sta nel poter affermare che la partecipazione è stata alta così come l'entusiasmo sia da parte degli organizzatori che dei partecipanti.

Quello che ci teniamo a sottolineare, e che è emerso anche in assemblea, è che l'Oratorio (quello con la O maiuscola) è fatto di persone, di idee, di giovani, bambini, ragazzi, adulti, famiglie, singles, di chiunque cioè abbia voglia di condividere con altri la fede e non solo. Infatti tutte le nostre attività sono legate da un filo comune, dettato dal nostro progetto educativo e dalla nostra fede. La frase conclusiva delle slides presentate racchiude in sé il senso dell'assemblea stessa e il messaggio che il direttivo ha voluto lasciare a chi ha partecipato, e ora ai soci che leggono l'articolo: "IO posso fare cose che tu non puoi, TU puoi fare cose che io non posso. INSIEME possiamo fare grandi cose".

Unico aspetto che, possiamo dire, ci rattrista sempre un po' è la scarsa affluenza di soci alle assemblee. Ci piacerebbe riuscire a far comprendere che, proprio grazie a tali incontri abbiamo modo di raccontare cosa realmente viene fatto all'oratorio. In queste occasioni sarebbe bello raccogliere consigli, critiche, suggerimenti, che ci permetterebbero di poter lavorare al meglio anche per i prossimi anni del nostro mandato. Non è un lavoro sempre semplice e proprio grazie al confronto con i soci, abbiamo modo di conoscere altre impressioni e far sentire l'oratorio realmente di tutti. Invitiamo tutti i soci a con-



sultare la bacheca che utilizzeremo in modo più attivo e funzionale, pubblicando in anticipo il calendario delle attività in programma, in modo da permettere ai soci di partecipare come volontari ogniqualvolta lo desiderino. Oltre a questo, ricordiamo che proposte e suggerimenti sono ben accetti e che i recapiti dei membri del direttivo sono facilmente reperibili sul nostro organigramma esposto in bacheca.

Per il Consiglio direttivo, la segretaria Cristina A.

"CON LE MANI IN PASTA"

Sabato 6 aprile 2019 i ragazzi del post Cresima (II-III media e I superiore) della nostra parrocchia insieme alle loro catechiste, a don Luca e al seminarista Michele, hanno partecipato all'iniziativa "Con le mani in pasta" organizzata dalla Diocesi di Trento. Il progetto, a cui hanno aderito migliaia di giovani trentini, consisteva in una raccolta di viveri e generi di prima necessità da devolvere a realtà solidali territoriali come Caritas e Banco Alimentare. L'obiettivo di questa esperienza era quella di far conoscere ai ragazzi il mondo solidaristico e soprattutto far capire la forza dirompente di un'iniziativa che unisce così tanti giovani per un'idea comune, realizzata in contemporanea in tutto il Trentino.

Indossata la divisa ufficiale, una maglietta azzurra con stampata l'impronta di tante mani, i ragazzi, accompagnati da un adulto, si sono divisi nei quattro supermercati della zona (Famiglia Cooperativa, Conad, Eurospin e Poli-Orvea), alternandosi in due turni per coprire l'intera giornata. Motivati e intraprendenti, hanno dimostrato entusiasmo e volontà, mettendosi in gioco con spirito di servizio. A fine giornata i pacchi raccolti erano veramente tanti, segno della solidarietà di molte persone. Quanto raccolto è stato suddiviso poi per genere alimentare, inscatolato e pronto per essere consegnato una parte alla Caritas di Mezzocorona e l'altra al Banco Alimentare di Trento, da dove viene destinato ai bisognosi di tutto il Trentino.





I ragazzi hanno avuto l'occasione di un incontro con Guido Fedrizzi, responsabile della Caritas locale, il quale ha illustrato quanto viene fatto in paese nei confronti delle persone in difficoltà e come siano importanti le iniziative di questo genere al fine di promuovere una coscienza solidale.

Questa esperienza ha lasciato nei ragazzi la voglia di impegnarsi sempre più in prima persona e sicuramente l'entusiasmo per ripeterla il prossimo anno.

Il vescovo di Trento, don Lauro Tisi, in occasione dell'iniziativa ha ringraziato i giovani con queste parole: "Grazie, cari giovani, perchè fate vedere un volto bello della nostra Chiesa e ci aiutate a mettere il servizio al centro della nostra vita e ad assaporarne la gioia e la festa che esso porta".

Ilaria Pellegrini, per il Gruppo post Cresima

CAMPEGGI PARROCCHIALI 2019

L'estate si avvicina e per i bambini e ragazzi della nostra parrocchia è tempo di campeggi, organizzati in collaborazione con l'Oratorio; dopo la felice esperienza della scorsa estate, con una baita nuova e una località diversa: si andrà infatti in Tesino, precisamente in località Celado, sopra l'abitato di Castello. La volontà di mettere in pratica il più possibile le linee tracciate dal progetto educativo dell'Oratorio e le indicazioni dell'associazione NOI porteranno anche quest'anno i nostri bambini e ragazzi di Mezzocorona assieme a quelli di Roverè della Luna a conoscere il Signore e se stessi, a stare con gli altri e con il creato nel contesto dei dieci giorni di vita assieme. Con la disponibilità e lo spirito di servizio degli animatori adulti e giovani, tra gite, preghiera, giochi e pulizie si proverà a scoprire che il campeggio è bello e utile, a collaborare con i genitori all'educazione dei figli, rispondendo al mandato della parrocchia per il bene dei ragazzi.

TURNI dei campeggi estivi 2019



1° TURNO

**DAL 30 GIUGNO
AL 10 LUGLIO 2019
III-IV-V elementare**

2° TURNO

**DAL 10 LUGLIO
AL 20 LUGLIO 2019
I-II-III media**



POESIA E MUSICA PROTAGONISTE A MEZZOCORONA

Come ormai da oltre vent'anni il locale Circolo culturale e ricreativo Il Melograno ha proposto la tradizionale serata di poesia e musica, abbinata vincente, attesa e sempre apprezzata dagli estimatori. L'edizione 2019 ha presentato un'interessante novità, infatti il tema era "L'ambiente in tutte le sue sfaccettature" e, tra le poesie scelte dagli autori, almeno una doveva trattare tale argomento (natura, salvaguardia, inquinamento, prevenzione etc.).

Sul palco del teatro San Gottardo, elegantemente allestito grazie alla fioreria Michela, si sono alternati dieci "poeti" provenienti dalla Piana Rotaliana e dalla Valle dell'Adige: Fernanda Beozzo, Carla Casetti Bregantini, Livio Dalpiaz, Laura Fellin, Clara Kaisermann, Carla Manarini, Flavio Marchetti, Michela Rigotti, Gianni Trapin e Marco Weber hanno letto i loro componimenti in lingua italiana e in dialetto locale, magistralmente accompagnati dalla musica di Cristina Micheletti, pianista trentina di grande talento diplomata in pianoforte al Conservatorio L. Cherubini di Firenze e laureata in pianoforte-jazz al Conservatorio Bonporti di Trento. La pianista, che ha accompagnato con la sua calda voce anche alcuni brani, ha scelto con grande sensibilità musicale un repertorio perfettamente accostabile alle tematiche trattate dai "poeti": ambiente, amore, pace, libertà.

Musica e poesie hanno entusiasmato e coinvolto emotivamente il pubblico, che ha applaudito i "poeti", la musicista e le signore de Il Melograno, sempre molto attive e propositive nelle attività che propongono alla comunità intera. Applausi meritati anche a Livio Fadanelli, che ha condotto con garbata leggerezza e il solito brio la piacevole serata, che si è conclusa con gli interventi della presidente de Il Melograno Rosalba Selber e dell'assessore alla cultura Monica Bacca di ritornare anche nel 2020 con una rinnovata edizione di "Poesia e musica a Mezzocorona".





Un incontro di spiritualità per un servizio più generoso

Sabato 9 Marzo i catechisti insieme a Don Luca si sono riuniti in ritiro spirituale, beneficiando della presenza di suor Daniela Rizzardi, superiora delle Canossiane di Trento, la quale ha condiviso con noi riflessioni e ha elargito preziosi consigli, grazie alla sua lunga esperienza di catechesi ai giovani. L'incontro si è aperto con la preghiera del Salmo 46: soffermandosi particolarmente sul versetto "Fermatevi e sappiate che io sono Dio". La suora ci ha invitato a lasciare che il Signore manifesti il proprio volto ed entri a far parte della storia personale di ciascuno.

Poi partendo dalla preghiera del "Padre Nostro", ci ha guidati in un percorso per saper riconoscere Dio, imparare a seguirlo e diventare noi stessi guida e sostegno per gli altri nel cammino verso di Lui. Ci siamo soffermati sulla figura di Dio come **Padre**. Il rapporto di paternità è ciò che lega ognuno di noi a Dio e racchiude in sé la fratellanza che Cristo ci ha insegnato fino alla croce. La forza dell'amore di Dio deriva proprio dall'affettività e dal rapporto di paternità di Dio verso tutti i suoi figli. L'onnipotenza di Dio e la forza del suo amore sono il dono più grande. Suor Daniela ci ha spiegato come, anche se a volte ci può sembrare che Dio non accolga le nostre richieste, in realtà ci dona qualcosa di ben più grande, che è la forza dell'amore. Prima di tutto il Padre ci dona la vita e come Padre misericordioso, Dio ci riveste della dignità di **figli**, in tutta la sua regalità. La paternità e la gratuità dell'amore di Dio genera in noi la gratitudine. Per questo al cristiano viene chiesto di santificare Dio e renderlo presente nella azioni del **vivere quotidiano**. Questo è alla base dell'impegno di coloro che si dedicano alla catechesi, perché i segni di Dio sono presenti in ognuna delle nostre azioni.

Un'altra riflessione è stata fatta sul significato della invocazione "venga il tuo **Regno**". Ognuno di noi non deve creare il regno di Dio, quanto custodirlo. Il regno è infatti un dono e anche un impegno. Nella preghiera chiediamo inoltre a Dio di fornirci il **pane**, simbolo di vita. Ciò sottolinea come la nostra vita sia nelle mani di Dio, non ne siamo noi i proprietari, ma Dio ci nutre della nostra vita. La generatività della vita è anche il pane della Comunione e della relazione con Dio nella preghiera. Tuttavia a volte il peso del dolore ci inaridisce e per questo dobbiamo permettere a Dio di accudirci. È importante chiedere a Dio di farci provare l'esperienza del **perdono**. Suor Daniela ci ha



spiegato che l'essere perseveranti e resistere, nonostante le difficoltà che la vita ci pone, è la **forza** che Dio ci dona. Nella prova il Padre non ci abbandona, anzi tutt'altro, ci libera dal maligno, rendendoci più forti.

Infine la preghiera del "Padre Nostro" ci fa sentire **fratelli**, in quanto figli di Dio. La capacità di guardare gli altri con lo stesso sguardo con cui Dio ci guarda è un dono dell'essere cristiani ed ha la forza di cambiare le relazioni umane. Alla fine suor Daniela ci ha dato ancora alcuni spunti pratici, sottolineando l'importanza di gestire gli incontri di catechesi coinvolgendo i ragazzi con esempi concreti di vita, da cui trarre gli insegnamenti del Vangelo.

L'incontro, molto interessante e per noi catechisti proficuo, si è concluso con la partecipazione alla Santa Messa delle 18.00, celebrata da don Luca.

Per le catechiste, Francesca Fava

PREGANDO IL ROSARIO PER I MISSIONARI MARTIRI

"Per amore del mio popolo non tacerò". Questo versetto di Isaia è stato scelto per la giornata di preghiera in memoria dei missionari martiri, che si celebra ogni anno il 24 marzo, giorno dell'assassinio del ve-

scovo di San Salvador, mons. Oscar Romero. Lunedì 25 marzo alle 18 i bambini e ragazzi della catechesi sono stati invitati da don Luca a ricordare con la recita di un rosario il sacrificio di tante persone (sacerdoti, religiosi, laici) che hanno pagato con la vita la loro fede in Gesù Cristo: sono 40 i missionari, di cui 35 sacerdoti, che sono stati uccisi nel corso del 2018, il doppio dell'anno precedente e la strage continua! Seguendo la traccia del rosario e con la guida del padre comboniano Tullio Donati, è stato ricordato un martire cristiano di ogni continente. Il momento più intenso è stato quando il missionario ha proiettato un video che aveva come protagonista un giovane sacerdote, don Ezechiele Ramin, che ha pagato con la sua vita l'amore per il prossimo.

Laura Giovannini





Con i nostri santi protettori invocandone la benedizione

22

SAN GOTTARDO PER LE VIE DELLA BORGATA

Anche quest'anno, nonostante il tempo incerto, si è rinnovato l'appuntamento con la processione di San Gottardo e la comunità si è in riunita in preghiera per commemorare il patrono e protettore della nostra borgata. A Mezzocorona è venerato fin dal Medioevo e infatti il diroccato castello, dove esisteva una cappella a lui dedicata, porta ancora il suo nome.

Sabato 5 maggio dopo la santa Messa delle 18 celebrata da don Agostino ci siamo recati in processione fino al capitello di San Gottardo. Hanno accompagnato la statua del Santo i rappresentanti di vari gruppi presenti nel nostro comune: i Vigili del Fuoco, gli Alpini, i Fanti, gli Schützen e gli scout, che si sono alternati portando, con umiltà e allo stesso tempo fierezza, l'artistico stendardo raffigurante il Santo. Il coro parrocchiale ha scandito i passi dei tanti devoti, bambini, adulti e anziani attraverso le vie del paese. Davanti al capitello don Agostino ci ha invitato a un momento di preghiera e di raccoglimento e ha invocato San Gottardo affinché protegga la borgata e i suoi abitanti. Al rientro in chiesa i fedeli hanno ricevuto la benedizione e, chi lo desiderava, ha potuto accostarsi a baciare la reliquia, che è esposta nella nostra parrocchiale, da quando una delegazione guidata da don Agostino ha intrapreso, nell'ottobre 2014, un lungo viaggio verso Hildesheim, nel nord della Germania, città dove Gottardo fu a lungo vescovo, per ricevere dal vescovo Norbert un piccolo frammento osseo.

La processione è l'espressione di una devozione della nostra comunità cristiana che si rinnova da anni ed è importante tenere vive queste tradizioni, tramandandole di generazione in generazione.



Corrado Pellegrini



TESTIMONIANZA DI FEDE A SAN GIOVANNI NEPOMUCENO

Il 16 maggio la Chiesa ricorda San Giovanni Nepomuceno, presbitero boemo, nato nel 1345 a Nepomuk (Repubblica ceca). Fu canonico della cattedrale di Praga e predicatore alla corte di re Venceslao, che lo fece condannare a morte per annegamento, avendo lui disobbedito al suo volere. Per questa ragione è invocato contro le alluvioni e gli annegamenti. In Italia sono moltissime le statue del Santo poste su ponti e piazze, qui nella Piana Rotaliana ricordiamo quella di fronte al ponte dell'Adige a San Michele.

È ormai tradizione ritrovarci ogni anno, la sera del 16 maggio, a ricordare il Santo, celebrando una Messa nella chiesetta a lui dedicata, in via Cesare Battisti. Questa cappella votiva fu costruita all'imbocco del paese, vicino al fiume Noce, proprio a protezione della nostra borgata da eventuali piene e alluvioni.

È una devozione ancora molto sentita dalla popolazione che si reca alla chiesetta per testimoniare la sua fede e pregare il santo, affinché vegli sulla borgata e i suoi abitanti ed è nel contempo anche un bel momento di aggregazione; infatti dopo la Messa la serata continua per condividere due chiacchiere in amicizia davanti a un bicchiere di vino e gustando una fetta di torta, offerti dai "residenti en castel".

Quest'anno la Messa è stata celebrata dal nostro giovane cappellano, con un giorno di anticipo, perché il 16 cadeva di giovedì, giorno destinato a maggio all'appuntamento con la Madonna alla Grotta.

Grazie a don Luca per la sua disponibilità, ai "residenti en castel" per l'accoglienza e a tutte le persone che hanno partecipato, contribuendo a mantenere viva questa bella tradizione.





L'entusiasmo di partecipare a "Brezza leggera"

24

Anche quest'anno il cammino di Brezza Leggera, scandito dai consueti incontri mensili presso il convento francescano di Mezzolombardo, ha coinvolto ragazzi e ragazze delle medie e di prima superiore delle nostre comunità. A questa edizione hanno partecipato per la prima volta anche alcuni gruppi di catechesi del lavisano e della val di Cembra, inclusi nella nuova zona pastorale di Mezzolombardo. Tra giochi, riflessioni, preghiere e merende, aiutati da don Luca, don Samuele, dai novizi e dagli animatori giovani ed adulti abbiamo seguito il cammino della vocazione e della missione di Mosè attraverso le prove e le soddisfazioni della vita che tutti noi possiamo sperimentare. Nel mese di marzo, come ormai d'abitudine, abbiamo partecipato a Jesolo alla "Festa dei ragazzi" organizzata dal movimento salesiano del Tri-veneto. Di seguito alcuni spunti offerti dai partecipanti agli incontri.

Anna, animatrice: Perché credo in Brezza Leggera? Una domenica pomeriggio al mese ricca di giochi, riflessioni, condivisioni e merende per dare testimonianza di un Amore possibile tra preti, frati, laici, adulti, giovani e ragazzi: questo è Brezza Leggera. Tante persone che si mettono in gioco con il cuore, proponendo momenti di incontro accompagnati dal migliore amico che si possa avere, Gesù. L'entusiasmo che caratterizza l'intera giornata è davvero unico.

Aurora K., partecipante di Mezzocorona di prima media: Questo è stato il primo anno che ho potuto partecipare a Brezza Leggera. Mi è piaciuto conoscere nuove persone, condividendo riflessioni e preghiere guidati da don Luca, ma anche giochi e divertimenti in un ambiente fraterno e gioioso. È stato bello frequentare il convento di Mezzolombardo, incontrare ragazzi che hanno la stessa fede e gli stessi ideali, che scherzano stando insieme, ed hanno frati che conversano amichevolmente con loro. Ci tornerò sicuramente il prossimo anno.

Rosaria, mamma-cuoca: Sono Rosaria, la mamma di Emanuele e Ilaria, due ragazzi che fanno parte del gruppo animatori di Brezza Leggera. Il mio ruolo insieme ad altre fantastiche mamme è quello di preparare la merenda, con i dolci fatti dai genitori. In realtà il ruolo non si limita solo a questo momento; dietro c'è anche una preparazione religiosa, perché veniamo coinvolte in molte attività di approfondimento.

Gli anziani della Casa di Riposo in pellegrinaggio alla Grotta



25

Il mese di maggio è stato veramente poco propizio, ma la nostra tenacia non ci ha fermati e sicuri che il tempo sarebbe stato dalla nostra parte, sentita la disponibilità di don Agostino, abbiamo organizzato per mercoledì 22 la tradizionale Messa alla grotta. Il tiepido sole che ci riscaldava, il bellissimo luogo che invita alla meditazione e alla pace, le parole di don Agostino, i canti del coro San Vincenzo, le flebili voci degli



anziani in preghiera, il cinguettio degli uccellini, la presenza di amici giunti dalle Case di riposo limitrofe hanno reso unico il pomeriggio.

Questa "avventura" è stata possibile anche grazie alla disponibilità dei nostri volontari che condividono sempre di buon grado le iniziative proposte dal Servizio animazione.

Con il nostro furgone e quello della Casa di riposo di Lavis non è stato difficile raggiungere la grotta, dove erano già stati posizionati dei grandi gazebo presi in prestito dall'AVIS di Mezzocorona e dalla Pro Loco di Mezzolombardo, che ringraziamo insieme a don Agostino, sempre attento ai bisogni dei nostri anziani, agli amici del coro S. Vincenzo, che ormai da anni innalzano con noi le loro voci di lode alla Madonna, agli instancabili volontari, agli anziani che hanno voluto essere presenti e a tutte le persone che hanno contribuito alla buona riuscita del nostro piccolo pellegrinaggio, senza dimenticare i cuochi della Casa che ci hanno preparata la consueta merenda, gustata e apprezzata da tutti.

Per il Servizio animazione, Mariangela





Pensato da giovani per giovani: “La Scelta” a Mezzocorona

26

Cosa significa essere giovani nel 2019? Quali sono i sogni, i bisogni, le aspirazioni, le difficoltà e il bello di un percorso di crescita? E cosa significa scegliere, per un ragazzo o una ragazza? Arriviamo, dunque, alla parola chiave, ovvero “scelta”.

La vita è un percorso fatto di continue scelte. Sembra una frase scontata, ma, in diverse occasioni, non abbiamo pienamente la consapevolezza del significato di prendere una decisione piuttosto che un'altra, tanto ci troviamo a vivere in una realtà frenetica, che sempre meno lascia spazio e tempo alla riflessione personale e al confronto con gli altri. Certamente scegliere un paio di pantaloni non è sullo stesso piano di scegliere una professione, ma è comunque una scelta. Esistono scelte facili e scelte più difficili da prendere, come quelle che ci mettono nelle condizioni di fare delle rinunce; esistono anche scelte di comodo, ma che a lungo termine non ci appagano; esistono poi scelte che facciamo da soli, scelte che deleghiamo agli altri e, ancora, scelte che prendiamo confrontandoci con le persone di fiducia, perché ne sentiamo il bisogno.

Da queste suggestioni, promosse da un gruppo di giovani di Mezzocorona, sulla scia del Sinodo dei Vescovi dell'ottobre 2018, è nata l'idea di realizzare un evento dedicato ai giovani, che favorisse la costruzione di uno spazio, libero e non istituzionale, di incontro, confronto, scambio e aggregazione. Un sabato sera alternativo, una proposta “fuori dagli schemi”, per i giovani di Mezzocorona di età compresa tra i 17 e i 30 anni, che ha avuto luogo lo scorso 30 marzo. Per la serata sono state individuate quattro tematiche di potenziale rilievo ed interesse per i giovani, ovvero “Il sogno”, “Tra la gente”, “Diventare grandi” e “Lavoro e dignità”. Per la trattazione dei temi si è scelto di coinvolgere alcuni “team leader”, figure conosciute nella realtà della borgata, spogliate per una sera di etichette e ruoli professionali, ma con la mission di mettere la propria esperienza di vita al servizio della tematica affrontata e di favorire da una parte la trattazione e lo sviluppo degli argomenti e dall'altra l'intervento spontaneo dei partecipanti. Hanno scelto di mettersi in gioco in questa veste: Mattia Hauser, Gabriele Nelli, Florinda Zecchini, Paolo Dorigati, don Luca Tomasi, Anna Simoni, Stefania Bazzanella, Giovanni Melchiori e Liviana Concin. La serata ha visto la partecipazione di una decina di



ragazzi/e, che hanno scelto di prendere parte “a scatola chiusa” a una serata originale e senza precedenti nella borgata. Essi hanno, quindi, scelto liberamente la tematica più rappresentativa per loro fra le quattro proposte e, partendo da un breve questionario, hanno espresso motivazione ed interesse nel mettersi in gioco, aprirsi al confronto con gli altri, dare voce ai propri pensieri e aspirazioni e mettersi in posizione di ascolto reciproco. Alla fase di discussione e confronto all'interno dei gruppi, è seguito un momento conviviale con la cena, al termine della quale si è aperto il confronto libero rispetto a quanto emerso e dibattuto in ciascuno dei gruppi, nell'ottica di favorire una restituzione complessiva a tutti i presenti.

Alla serata ha partecipato Diego Andreatta, direttore di Vita Trentina, che ha saputo cogliere il significato della proposta e presentarlo ai partecipanti nella fase di apertura e che ha sapientemente raccolto i fondamentali spunti di riflessione emersi all'interno dei vari gruppi per poi restituirli in plenaria nella fase conclusiva dell'evento. L'aspetto più entusiasmante della serata è stato il positivo clima di scambio e confronto che si è instaurato spontaneamente tra tutti i presenti, organizzatori, team leader e partecipanti, senza distinzioni ed etichette, ciascuno portatore di un contributo autentico e costruttivo. Qualcuno ha lasciato scritto che è stata “un'esperienza piena di speranza”, un altro ha messo nero su bianco “grazie di averci fatto fermare a pensare”. Un grazie sentito a tutti coloro che hanno scelto La scelta!

Giulia Stefani





Il nostro Comune consacrato al Cuore Immacolato di Maria

I 27 aprile 1949 la “Madonna Pellegrina” faceva sosta a Mezzocorona, accolta con tanto fervore ed entusiasmo dalla popolazione. Fu in quell’occasione che maturò la decisione di consacrare il Comune di Mezzocorona al Cuore Immacolato di Maria, riprendendo così l’iniziativa già promossa dalla Parrocchia il primo giugno del 1947. Per l’occasione il sindaco Guido Martinelli recitò l’Atto di consacrazione della Borgata alla “Bella Castellana di Mezzocorona”, come l’aveva chiamata il vescovo Celestino Endrici quando visitò la nostra Grotta nel 1928 per la benedizione del nuovo altare in marmo.

Riproponiamo il testo dell’Atto di Consacrazione, recitato dal Sindaco, che è conservato fra i documenti del nostro Archivio parrocchiale:

*Vergine Santa, Regina e Madre nostra amorosissima, aiuto dei cristiani,
prostrato ai vostri piedi consacro solennemente
al vostro Cuore Immacolato il Comune di Mezzocorona.*

*Vi consacro tutto il nostro essere, tutta la nostra vita,
vi consacro i nostri focolari, le nostre famiglie,
le nostre case, le nostre campagne.*

*Siate sempre presente in mezzo a noi con la grazia di Dio,
con le vostre benedizioni, con la vostra bontà e materna protezione.*

*Benedite, Vergine Maria, gli assenti: proteggeteli;
spianate la via del ritorno ai dispersi; siate il loro conforto.
Insegnateci e vivere pienamente la nostra vita cristiana
nel più sentito amore della famiglia, nella sana educazione dei nostri figli,
nel sostenere pazientemente il duro lavoro e le prove della vita.*

*La pace, la serenità e la concordia regnino sempre nel nostro Comune;
né mai sia turbato dall’odio,
né profanato dalla bestemmia o dallo scandalo.*

*Accogliete, o Vergine Benedetta, le nostre quotidiane preghiere,
i nostri sacrifici, i nostri dolori.*

*Siate, o Maria, la Regina del nostro Comune
e la vostra benignità ci conceda di riunirci un giorno tutti in cielo
a cantare in eterno con voi le infinite misericordie di Dio.
Così sia.*

Cerco di mostrare in pratica che un Padre non li abbandona



In occasione della santa Pasqua padre Alessandro Valenti, che aveva svolto il suo servizio da seminarista qui a Mezzocorona con don Valentino, e che abbiamo aiutato ancora in questi ultimi anni, ha mandato da Lima, capitale del Perù, questa lettera che diventa un appello alla nostra generosità. In occasione del prossimo **Settembre Rotariano** il gruppo **Un mondo per amico**, che da alcuni anni allestisce **l'Angolo del dolce** presso i volti della canonica, ha deciso di devolvere a lui il ricavato, come è sempre stato nelle intenzioni di questa apprezzabile iniziativa rivolta in particolare a bambini del mondo impoverito. Questa sua lettera diventa per tutti noi un appello affinché, sia preparando dei dolci, ma anche passando a consumarli in occasione dei tre giorni della manifestazione, possiamo contribuire a questa opera buona in favore di bambini abbandonati.



Caro don Agostino e parrocchiani di Mezzocorona, si avvicina la Pasqua e ne approfitto per esservi vicino nel farvi gli auguri e per ringraziarvi di tutto quello che fate per me e per i bambini che abbiamo qui nel Puericultorio. Non è facile stare qui con loro. Sono bambini che soffrono e hanno sofferto tantissimo: percosse, violenze sessuali, abbandono. Educarli è una sfida grandissima. Non si riuscirà mai a guarire le loro ferite, ma possiamo almeno provarci sperando che non "la paghino" troppo cara. Questo è quanto ci impegniamo a fare.

Il desiderio, il sogno che padre Ugo aveva - e che anch'io ho - è di poter dire a questi bambini abbandonati dai genitori che c'è un Padre che non li abbandonerà mai, un Padre che li





ama e che vuol loro bene. Per dire questo ho la vita da regalare, la mia vita, la vita di tanti ragazzi dell'ONG Operazione Mato Grosso, che vengono qui da me e si regalano gratuitamente a questi bambini. Se si guarda tutto con gli occhi del mondo questa è una "pazzia!"

Regalare la vita, amare bambini difficili, famiglie e coppie che vivono qui, anche con quindici figli, figli assai complicati, è "pazzia pura". Però, carissimi, è la pazzia del Vangelo, è la pazzia di Dio. Mi commuovo a scriverlo: è la pazzia della Croce, di un Dio che ci ama non a parole, ma con la vita, regalandocela sulla Croce.

Noi a volte pensiamo di arrivare alla risurrezione senza passare per la croce; ma qui sbagliamo! Per arrivare a Dio, per vederlo, c'è da amare, regalare, perdere, perdo-

nare. Questo è il più bel cammino per vivere appieno la vita: spenderla per gli altri! Vi ringrazio per tutto ciò che fate e per come mi aiutete: è importante e bello per la vita di tanti bambini, ma anche per voi che lo fate. Vi ricordo sempre e vi affido al Signore Risorto insieme ai miei bimbi. Buona Pasqua.

**Vostro
padre Alessandro**



Nati alla vita di Dio



Edoardo Pinamonti di Demis e Arianna; Ivan Giovannini di Christian e Valentina; Elena Marcola di Roberto e Sabrina; Alessia Reggla di Stefano e Maria Adele; Giulio Guido Vigilio Giovannini di Francesco e Vittoria; Chiara Marcola di Giuseppe e Sandra; Elisa Ronconi di Stefano e Alice; Davide Zuech di Stefano ed Elisa.



Sposi nel Signore

Nei prossimi mesi (10/08, 24/08, 07/09) in parrocchia è prevista la celebrazione di altri tre matrimoni oltre a quello della coppia che si è già sposata nel mese di marzo.

Accompagnati alla Casa del Padre



Franca Trapin ved. Sonn (82); Modesta Gottardi ved. Lechthaler (76); Enrica Dalfovo ved Berghem (96); Francesco Capuzzo (67); Anna Schlagenauf (88); Lidia Tarter ved. Sartori (94).



Il Bollettino parrocchiale in tutte le nostre famiglie

Voce della parrocchia viene recapitato quattro volte all'anno a tutti gli indirizzi che l'Ufficio parrocchiale è riuscito a raccogliere. Il Bollettino parrocchiale viene portato nelle case (nella bussola delle lettere delle famiglie comprese nel nostro indirizzario) da persone che svolgono questo servizio in spirito di generoso volontariato. Purtroppo la parrocchia non è in grado di avere un indirizzario sempre aggiornato se non con la collaborazione di tutte le persone interessate. Chiediamo pertanto di segnalare all'Ufficio parrocchiale (anche per telefono nei giorni feriali dalle 9.00 alle 11.00: 0461/603781) sia i "nuovi arrivi" che eventuali "partenze", come pure i possibili errori sull'etichetta. Chi volesse contribuire alla spesa per il Bollettino, anche per chi non può o non intende farlo, sia ringraziato fin d'ora: la spesa complessiva annua per la parrocchia è di circa € 4.500,00.



In preparazione alla Prima Comunione
bambine e bambini di Mezzocorona e di Roveré della Luna
hanno fatto un giorno di ritiro spirituale a Pietralba.

L'obiettivo fotografico li ha colti
sullo sfondo di una splendida giornata primaverile
a cui fanno da ottimo commento
le parole di papa Francesco



L'Eucaristia unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutto il creato. Il mondo, che è uscito dalle mani di Dio, ritorna a Lui in gioiosa e piena adorazione: nel Pane eucaristico la creazione è protesa verso la divinizzazione, verso le sante nozze, verso l'unificazione con il Creatore stesso. Perciò l'Eucaristia è anche fonte di luce e di motivazione per le nostre preoccupazioni per l'ambiente, e ci orienta ad essere custodi di tutto il creato.

Laudato si' (n. 236)